PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

FEBBRAIO 2013 - n. 300

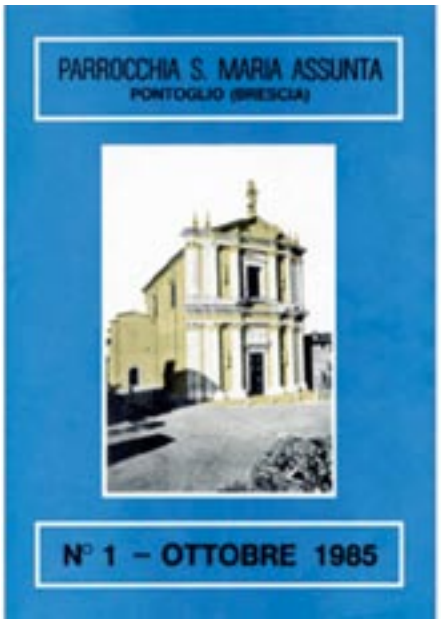
Quaresima 2013

Padre,
non sappiamo più ascoltare;
Padre,
nessuno più ascolta nessuno:
nessuno sa fare più silenzio!
Abbiamo perso
il senso della contemplazione,
perciò siamo così soli e vuoti,
così rumorosi e insensati;
e inevitabilmente idolatri!
Anche quando l'angoscia ci assale
donaci, o Padre, di non dubitare;
o anche di dubitare,
ma insieme di sempre più credere:
di credere alla tua fedeltà,
al tuo amore
al di là di tutte le apparenze;
e con il tuo Spirito
sempre presente
nella nostra storia.

David Maria Turoldo

300, un numero importante, tanti auguri "La Rocca"!

Da quel primo numero di Ottobre 1985 ne sono passati di anni e di persone che hanno collaborato, scritto, mandato foto e distribuito presso le famiglie di Pontoglio il nostro amato "Bollettino Parrocchiale".
A voi tutti un sentito GRAZIE, senza fare nomi, per non dimenticare nessuno!
GRAZIE a chi ha avuto l'idea di creare e sviluppare questo progetto, a chi ci ha preceduto e al nostro Parroco che con il suo impegno in prima persona ci permette di proseguire mensilmente nella realizzazione.
Qui di seguito alcune delle copertine più significative che hanno segnato importanti tappe nella storia della Rocca, da sinistra verso destra: la copertina del primo numero di Ottobre 1985, la copertina del numero 100 di Ottobre 1994, la copertina del numero 200 di Novembre 2003.



Sfogliando le vecchie copie del "Bollettino" si nota come in questi anni sono cambiate tantissime cose nel mondo che ci circonda, non solo le copertine; nonostante questi cambiamenti i temi che nella Rocca hanno avuto spazio sono sempre quelli ritenuti fondamentali (pur adeguandosi alla realtà storica odierna): la fede, la famiglia, il nostro Oratorio e i giovani, le storie locali, le iniziative della Parrocchia, l'educazione e la formazione Cristiana.
Ci ha fatto una impressione decisamente positiva vedere che il sommario del numero 200 non era poi così diverso da quello di oggi, segno che argomenti importanti come quelli trattati in ogni numero hanno bisogno di stimolo e approfondimento continuo oltre che di essere attualizzati.
Sono passati però 10 anni dal numero 200 del 2003 ed è inutile negare che oggi le difficoltà sono molte, il contesto che ci circonda è sempre più in crisi (non solo economica ma soprattutto di "Valori" con la V maiuscola) e quindi il nostro impegno sarà sempre maggiore verso tutti voi che ci leggete e supportate con tanto calore e affetto;
per questo l'ultimo GRAZIE lo dedichiamo tutto a voi. Buona lettura.

La Redazione

INDIRIZZI UTILI
don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356
e-mail: angiulio48@libero.it
don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Antonio 0307470183
Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029
e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:
BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare
AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21
PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi - iconi sacre - rosari
- crocifissi- libri di formazione
- biografie d santi - riviste missionarie e diocesane

La Parrocchia e l'educazione

Carissimi,

oltre alla famiglia (Rocca n. 298 pag. 7) nella comunità Cristiana, soprattutto nelle nostre chiese che sono in Italia, la parrocchia è sempre il luogo fondamentale per una formazione alla fede, ma anche un riferimento assolutamente ineludibile per il territorio. **"La parrocchia** – Chiesa che vive tra le case degli uomini – **continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente** e rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti".

Dove c'è una parrocchia, il territorio può contare su una forza educativa impareggiabile e presente 24 ore su 24, tutto l'anno, senza ferie, anzi ancora più attiva durante le ferie per tutte le sue attività esplicitamente educative, quali campi-scuola, grest, pellegrinaggi, settimane per i giovani, adulti, luoghi d'incontro per le famiglie.

Certo la parrocchia, nella persona del parroco, non può sentirsi educativa solo attraverso le attività che riesce a tenere sotto il suo stretto controllo. Deve invece imparare a credere che ciò che si realizza non sia solo quello che passa attraverso la strutturazione delle proprie attività, ***ma attraverso la maturità della fede dei propri figli, attraverso la loro capacità di condividere il cammino di vita e le inquietudini delle persone di oggi, attraverso la capacità di parole semplici e quotidiane pronunciate davanti alle situazioni e agli interrogativi della vita.***

In questo modo amplia le sue possibilità educative, le moltiplica perché pone accanto alle persone che fanno parte della comunità senza saperlo o senza volerlo la forza di fratelli che sanno camminare a fianco.

Questa è la forza di una comunità educante di oggi.

Una parrocchia che affida il suo essere forza educativa alla maturità di fede dei suoi giovani e adulti laici è una comunità che allarga indefinitamente le proprie potenzialità: è una comunità che può raggiungere le famiglie; gli ambienti di lavoro; gli spazi della cultura, della vita amministrativa, della scuola, del tempo libero, della stessa trasgressione e sballo.

Che cosa dà consistenza a una comunità così?

Il credere che il suo tesoro sia la fede dei suoi figli più giovani molto più e prima delle proprie iniziative; il costruire dei momenti di unità in cui sia possibile raccontare la bellezza e la fatica di questa testimonianza solitaria e dispersa nel mondo; il ritrovarsi attorno all'Eucaristia domenicale come attorno al cuore del proprio essere Chiesa.

Laici così non hanno bisogno solo di scuole, ma di un'esperienza continuativa di riflessione e di partecipazione, hanno da sperimentare la disciplina di un confronto comunitario, devono essere attivati a guardare alla realtà dall'angolatura d'ideali ispiratori, dall'esperienza di comunione semplice tra amici, in un'associazione. La parrocchia assolve egregiamente questo compito ed è oggi ancor più necessaria di ieri, come lo dimostrano le molte nazioni che la stanno riscoprendo. Essa prepara giovani e adulti che non hanno paura di diventare adulti nella fede, di camminare verso quella maturità di fede che permette loro di stare in piedi da soli nei luoghi ordinari della vita; che permette loro quella maturità di dialogo per affrontare con le persone di oggi, con coloro che sono più chiaramente in ricerca, un dialogo aperto e credente sui grandi temi della vita.

Credo che oggi una delle principali offerte di spazi educativi che la parrocchia può offrire sia, oltre che quella della testimonianza della propria vita personale e della qualità della propria umanità, quella della capacità di dialogo sui grandi problemi della vita.

Questo richiede una **competenza umana** che solo un giovane che vuol diventare adulto o un adulto nella fede può avere; richiede **un'amicizia** capace anche di assumersi la responsabilità delle sue posizioni nel momento in cui attraversa con l'altro le inquietudini della sua esistenza..

Per noi che spesso abbiamo ricevuto le risposte senza esserci poste tante domande; per noi che abbiamo ricevuto le risposte del catechismo senza aver sofferto la fatica della ricerca... questo può essere oggi molto difficile. Ma questa è una delle più significative sfide per una fede di giovani e adulti laici impegnati e motivati a essere educatori di una nuova generazione di cristiani.

E se questa costituisce la chiave per entrare in comunicazione con le persone di oggi, occorre che una parrocchia s'impegni a preparare questi giovani e adulti laici, più che a organizzare grandi iniziative alle quali parteciperanno sempre le solite persone, e forse anche meno delle solite!

È necessario coltivare di continuo la propria vita cristiana, ma anche e soprattutto nel senso che occorre un modo nuovo, più problematico e più aperto, di dare profondità, maturità e attualità al proprio cammino spirituale e alla propria esperienza di fede. I cristiani possono aiutare a superare l'emergenza educativa se vivono una fede come ricerca, come impegno a mettere di continuo in relazione la fede e la vita quotidiana.

d.Angelo

per riflettere...

sul tempo quaresimale

Barcollando nella speranza ho ripreso il cammino,

un passante si è messo al passo con me...

Egli mi diceva "Io sono il pastore delle greggi che non hanno pastore e che tremano nella pianura; Io sono le braccia aperte sulla tua profonda pena, Il balsamo essenziale che allevierà i tuoi dolori."
"La tempesta di spirito che travolge le volte dell'aspro santuario dove crollano i tuoi idoli d'oro; Io sono l'unica chiave delle porte della morte, Io sono la sola via per giungere all'amore. "Sul mondo sono la luce vivente, la torcia di fervore che brucerà la terra, La sete di giustizia e l'acqua che disseta, La via che sale alla verità.
"Attraverso di me guarirai dal peccato della conoscenza; Ti insegnerò le parole che feriscono il nulla, E, come frammento d'infinito che spiana un oceano, Parteciperai al flusso ascendente dell'Essere".
Così parlava Colui che non dice nulla invano. Per far riposare i suoi piedi appesantiti dalla sabbia È giunto alla mia porta, si è seduto alla mia tavola, E io l'ho riconosciuto quando ha spezzato il pane. E vidi nella sera un arcangelo pasquale porre un segno di vita sul bordo spalancato delle tombe. (Madeleine Delbrel La Route, pp. 134-135)

"I miei immensi desideri non sono forse un sogno? una follia? Ah, se così, Gesù, illuminami: tu lo sai: io cerco la Verità! Se i miei desideri sono temerari, falli sparire Gesù perché questi desideri sono per me il più grande martirio!" (Santa Teresina del Bambin Gesù)

Spesso, nel mio dormiveglia, turbinano pensieri e piccoli racconti, vuoti e trasparenti come bolle di sapone, vorrei poterli catturare su un pezzo di carta... (Etty Hillesum, 11 agosto 1943)

Le parole si tendono si lacerano e talora si spezzano sotto il peso, sotto la tensione incespicano, scivolano, muoiono, imputridiscono per imprecisione non vogliono stare al loro posto non vogliono restare ferme. (Thomas Sterne Eliot - Quattro quartetti)

Non so da quali tempi remoti – Tu sei in cammino verso di me – il tuo sole e le tue stelle – non potranno tenerTi per sempre celato – Spesso, alla mattina e alla sera, si sono uditi i tuoi passi – e il tuo messaggero è venuto nel mio cuore – di nascosto a chiamarmi.... In tutti i dolori sento il tuo passo – che preme il mio cuore – e la carezza dei tuoi piedi – che fa risplendere la mia gioia " (Rabindranath Tagore)

Quaresima 2013

Non sono io che cambio, ma è Lui che cambia me...

Inizia con il mercoledì delle Ceneri il tempo della Quaresima. Ci arriviamo con i soliti propositi e le solite miserie. Ma il profeta ci avverte: non siamo noi in grado di cambiare, è la benedizione di Dio che rende nuovo ogni cuore.

E puntuale dopo carnevale arriva anche la Quaresima. Come ogni anno da anni.

E la prima constatazione che emerge? Sono sempre uguale. Lo stesso dello scorso anno. O perché continuo a riconoscermi incapace di uscire libero dalle lusinghe del peccato. O perché mi ostino a pensare di esserne esente, nella piacevole illusione di essere sempre nel giusto e nelle verità. Oppure perché faccio finta: cioè riconosco ogni mia colpa, ma le nascondo anche a me stesso, oltre che agli altri, poiché non ne verrò mai fuori.

Sono lo stesso dello scorso anno. Che avevo deciso di pregare di più, di confessarmi più spesso, di essere più buono con gli altri, o anche solo di evitare i dolcetti o bere un caffè in meno. E sono sicuro che anche quest'anno arriverò a conclusione dell'itinerario quaresimale con il lungo elenco delle buone intenzioni a cui non ho tenuto fede, o dei "fioretti" dimenticati. Come ogni anno.

Aumenta il prezzo della benzina, lo spread, il rating va su e giù. Io rimango sempre lo stesso. Il mio cuore ormai insensibile ad ogni proposito di bene. Tanto non cambia nulla. Vorrei dire altro, ma questa è la realtà.

In questa realtà però mi raggiunge la parola del profeta.

Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male».

Chissà che non cambi e si ravveda e lasci dietro di sé una benedizione?

Chissà che non sia Dio a cambiare prospettiva?

Il dramma della realtà è squarciato da questa parola, che rivela tutta la mia inadeguatezza, ma anche la novità inaspettata: forse è Dio che cambia? Cioè Lui è il totalmente nuovo? Colui che con la sua benedizione rende diversa la mia vita e dona senso ad ogni mio passo?

La sua misericordia il dono più atteso, poiché nonostante tutto e gli anni trascorsi invano, egli oggi è disposto a ricominciare con me, a partire dalla mia vita spesso contraddittoria e desolatamente vuota.

Allora ha senso ritrovarsi insieme, per proclamare ancora una volta l'intenzione di essere liberi da ogni male, e di affidarci alla grazia del Signore, alla sua potenza redentrice, al suo amore tenero.

La presa di coscienza che il mondo non lo cambio io, che la mia felicità non dipende da me, che la salvezza non me la posso dare da solo.

Viviamo la carità verso i poveri, poiché l'amore dà senso all'esistenza.

Viviamo la preghiera, poiché Dio è la novità che attendiamo.

Viviamo il digiuno da ciò a cui generalmente affidiamo la vita, poiché la felicità mi è donata e non dipende da me e dalle cose. Ha senso anche l'austerità della cenere, ultima scoria di morte destinata presto a cadere, su un corpo incamminato verso l'eternità.

E allora. Nonostante ogni apparenza questa Quaresima è tempo nuovo. Nonostante ogni peccato e ogni condizione, lasciatevi riconciliare, dice il Signore.

Il Logo dell'Oratorio

ORA (latino) = prega;

Le persone/le famiglie prendono forma dalla CROCE (la T di OraTorio) che rappresenta il mistero pasquale di Gesù (la † richiama la morte di Gesù, il colore azzurro richiama il cielo, la Risurrezione di Gesù);

Fare di tutto perché «CRISTO SIA FORMATO» (cfr. Gal 4,19) nei bambini, ragazzi e giovani:

- aiutare bambini, ragazzi e giovani a incontrare Gesù;
- educare alla vita buona del Vangelo;
- aiutare bambini, ragazzi e giovani a prendere la forma di Gesù, la forma del dono di sé, la forma del servizio, la forma del mistero pasquale;

TORIO = "il Torio", diminutivo che usano i ragazzi per indicare l'Oratorio;

IL PONTE = rappresenta il nostro paese, Pontoglio; un paese multiculturale/multi religioso;

ORATORIO scritto ad arco, a ponte;

UN ORATORIO "PONTE":

- tra la strada e la Chiesa;
- tra l'istituzionale e l'informale;
- tra il virtuale e il reale;
- tra la ricerca di senso/la domanda di Dio e la proposta della fede;
- tra le diverse culture/religioni;

EDUCAZIONE e RISPETTO:

- l'Oratorio, accogliendo la sfida dell'emergenza educativa, vuole contribuire con le famiglie e le altre agenzie educative all'educazione delle giovani generazioni. Vuole contribuire a formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. L'Oratorio vuole educare ad una cittadinanza attiva attraverso esperienze significative come il concreto prendersi cura di se stessi e degli altri.

La † abbraccia tutte le case;
IL PONTE = rappresenta il nostro paese, Pontoglio; un paese multiculturale/multi religioso;
"ORATORIO" è scritto a ponte, sul ponte che rappresenta il nostro paese = l'Oratorio è una "casa" tra le case;
Le persone sono profondamente unite tra loro, si vogliono bene = la Comunità cristiana;

INTEGRAZIONE:
- passare dalla cultura dell'indifferenza a quella della differenza e da questa
alla convivialità delle differenze.

CARITÀ/MISSIONARIETÀ:
- farsi prossimo/prendersi cura di ogni uomo (senza distinzione di razza, di lingua, di religione) e di tutto l'uomo;
- il Vangelo, Gesù Cristo, si annuncia/si testimonia in modo autentico e credibile con il farsi prossimo, con il prendersi cura di chi ha bisogno.

CI IMPEGNAMO NOI E NON GLI ALTRI

Ci impegniamo noi e non gli altri
unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto né chi sta in basso,
né chi crede né chi non crede.
Ci impegniamo
senza pretendere che altri s'impegnino,
con noi o per suo conto,
come noi o in altro modo.
Ci impegniamo
senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci perche altri non s'impegna.
Ci impegniamo
perche non potremmo non impegnarci.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia,
più forte di noi stessi.
Ci impegniamo
per trovare un senso alla vita,
a questa vita, alla nostra vita,
una ragione che non sia una delle tante ragioni,
che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.
Si vive una sola volta
e non vogliamo essere "giocati".
in nome di nessun piccolo interesse.
Non ci interessa la carriera,
non ci interessa il denaro,
non ci interessa la donna o l'uomo
se presentati come sesso soltanto,
non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee,
non ci interessa passare alla storia.
Ci interessa di perderci
per qualche cosa o per qualcuno
che rimarrà anche dopo che noi saremo passati
e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.
Ci impegniamo
a portare un destino eterno nel tempo,
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,
ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare,
verso l'amore.
Ci impegniamo
non per riordinare il mondo,
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;
per amare
anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,
poiche dietro ogni volto e sotto ogni cuore
c'è, insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'amore.
Ci impegniamo
perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

Primo Mazzolari

O.P. ORIS S. GIOVANNI BOSCO - PONTOGLIO (BS)

un Santo al mese

a cura del diacono Antonio Arico'
a.arico@alice.it

San Biagio vescovo e martire: memoria liturgica il 3 febbraio

Le notizie biografiche sul Santo sono molto scarse. Si sa che fu medico e vescovo di Sebaste in Armenia e che il suo martirio è avvenuto durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316, nel corso dei contrasti tra gli imperatori Costantino (Occidente) e Licino (Oriente).

Catturato dai Romani fu picchiato e scorticato vivo con dei pettini di ferro, quelli che venivano usati per cardare la lana ed infine decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede in Cristo. Si tratta di un Santo conosciuto e venerato tanto in Occidente, quanto in Oriente. Il suo culto è molto diffuso sia nella Chiesa Cattolica che in quella Ortodossa.

Nella sua città natale, dove svolse il suo ministero vescovile, si narra che operò numerosi miracoli, tra gli altri si ricorda quello per cui è conosciuto, ossia, la guarigione, avvenuta durante il periodo della sua prigionia, di un ragazzo da una lisca di pesce conficcata nella trachea. Tutt'oggi, infatti, il Santo lo si invoca per i "mali alla gola".

Inoltre San Biagio fa parte dei quattordici cosiddetti santi ausiliatori, ossia, quei santi invocati per la guarigione di mali particolari. Venerato in moltissime città e località italiane, delle quali, di molte, è anche il santo patrono.

È tradizione introdurre, nel mezzo della celebrazione liturgica, una speciale benedizione alle "gole" dei fedeli, impartita dal sacerdote o diacono incrociando due candele (anticamente si usava un olio benedetto). Interessanti sono anche alcune tradizioni popolari tramandatesi nel tempo in occasione dei festeggiamenti del Santo. Sono diverse le usanze: chi usa, come a Milano, festeggiare in famiglia mangiando i resti dei panettoni avanzati appositamente a Natale e chi prepara dei dolci tipici benedetti con forme particolari, che ricordano il Santo.

Nella città di Salemi, invece, si narra che nel 1542 il Santo salvò la popolazione da una grave carestia, causata da un'invasione di cavallette che distrusse i raccolti nelle campagne, intercedendo ed esaudendo le preghiere del popolo che invocava il suo aiuto (san Biagio, infatti, oltre che essere protettore dei "mali della gola" è anche protettore delle messi); da quel giorno a Salemi, ogni anno il 3 di febbraio, si festeggia il Santo preparando i cosiddetti "cavadduzzi", letteralmente "cavallette", per ricordare il miracolo, e i "cadduredi" (la cui forma rappresenta la "gola"), che sono dei piccoli pani preparati con acqua e farina, benedetti e distribuiti poi ai fedeli. Dal 2008 inoltre, sempre a Salemi, viene organizzata, con la collaborazione di tutte le scuole e associazioni della città, una spettacolare rappresentazione del "miracolo delle cavallette" che si conclude con l'arrivo alla chiesa del Santo per deporre i doni e farsi benedire le "gole".

A Cannara, invece, un comune della provincia di Perugia, i festeggiamenti del Santo sono occasione per sfidarsi in antichi giochi di abilità popolani come, ad esempio, il simpatico gioco, attestato già nel XVI secolo, del "Ruzzolone", ossia far rotolare più a lungo possibile delle forme di formaggio per le vie del centro storico, o la famosa corsa dei sacchi e molti altri giochi ancora, per concludersi con la solenne processione con la statua del Santo, accompagnati dalla banda musicale del posto.

A Fiuggi, invece, la sera prima, si bruciano nella piazza del paese, davanti al municipio, le "stuzze", delle grandi cataste di legna a forma piramidale, in ricordo del miracolo avvenuto nel 1298 che vide San Biagio far apparire delle finte fiamme nella città, tanto da indurre le truppe nemiche, che attendevano fuori le mura pronte ad attaccare, a ripiegare, pensando d'esser state precedute dagli alleati.

Le reliquie di San Biagio sono custodite nella Basilica di Maratea, città di cui è santo protettore: vi arrivarono nel 723 all'interno di un'urna marmorea con un carico che da Sebaste doveva giungere a Roma, viaggio poi interrotto a Maratea, unica città della Basilicata che si affaccia sul Mar Tirreno, a causa di una bufera. Una tempesta fermò il viaggio a Maratea, dove i fedeli accolsero l'urna contenente le reliquie – il "sacro torace" e altre parti del corpo –, e la conservarono nella Basilica di Maratea, sul monte San Biagio. La cappella con le reliquie fu poi posta sotto la tutela della Regia Curia dal re Filippo IV d'Asburgo, con lettera reale datata 23 dicembre 1629: da allora è nota popolarmente col nome di Regia Cappella.

Si racconta che le pareti della Basilica e più avanti anche la statua a lui eretta nel 1963 in cima alla Basilica, stillarono una specie di liquido giallastro che i fedeli raccolsero e usarono per curare i malati. Papa Pio IV nel 1563, allora vescovo, riconobbe tale liquido come "manna celeste".

Non a caso a Maratea il Santo assume una valenza particolare e viene festeggiato per ben due volte l'anno; il 3 febbraio, come di consueto e il giorno dell'anniversario della traslazione delle reliquie, dove i festeggiamenti durano per otto giorni; da lì il corpo di san Biagio fu sepolto nella cattedrale di Sebaste. Nel 732 una parte dei suoi resti mortali, deposti in un'urna di marmo, furono imbarcati, per esser portati a Roma.

"L'amore per noi è aspirazione, senso, grembo, ma anche ferita che ricerca parole di guarigione e di tenerezza"

Il sacramento del matrimonio è memoria e testimonianza di ciò che è stato e annuncio, promessa di ciò che sarà; la relazione d'amore resta il luogo privilegiato in cui incontrare Dio, senza che questo si esaurisca in una semplice invocazione o si condanni all'illusione.

Il saper stare in una relazione d'amore non è facile.

"Da un'asse all'altra avanzavo, così lenta e prudente.
Sentivo le stelle sul capo, e sotto i piedi il mare.
Questo solo sapevo: che un altro passo sarebbe stato irrevocabile. Ed avevo quell'andatura incerta che chiamano esperienza" (E. Dickinson).

L'amore richiama il faticoso cammino dell'Alleanza, il continuo radicarsi nella differenza e nel dialogo, il ricominciare sempre da capo a svelarsi e spiegarsi, il costruire nella gioia, nel tremore, nell'esultanza.

L'amore dipana il desiderio di essere riconosciuti, di esserci per l'altro; porta con sé la fatica dell'andare, con il rischio dello smarrimento e della crisi: è un divenire vivi e liberi, aprendoci all'altro.

La dimensione dell'amore evolve in fasi e processi.

"Questo viaggio chiamavamo amore;
col nostro sangue e colle nostre lacrime
facevamo le rose che brillavano al sole del mattino.
Le abbiamo sfiorite sotto il sole tra i rovi"
(D. Campana).

L'incontro d'amore, nel suo dispiegarsi nel tempo, non è solo gioiosa scoperta, intimità, ma è anche conflitto, frattura tra desideri, aspirazioni e reali possibilità. Bisogna imparare, crescere, abitare anche ciò che non si è in grado di edificare, consapevoli che "nessuno ci impasta di nuovo, da terra e fango, nessuno insuffla la vita alla nostra polvere" (P. Celan).

Lo sforzo principale è creare l'humus, l'ambiente per l'altro, dare fiducia. Avere fiducia è un gesto, un movimento, un pensiero che smuove un mondo sommerso, è un esercizio, scelta e decisione che richiama l'agire di Dio.

In Lui impariamo i processi esistenziali che generano possibilità e creatività.

Divenire soggetti della propria storia, tornare a fiorire e portare a compimento il proprio destino è coniugare l'amore nella prospettiva di Dio.

Accettare di poter cambiare, rivendicare solo una semplice presenza, il disporsi all'ascolto e alla comprensione produce maturazione, ci aiuta ad affrontare il dolore del cambiamento: ogni gesto, ogni parola può essere creazione, nascita.

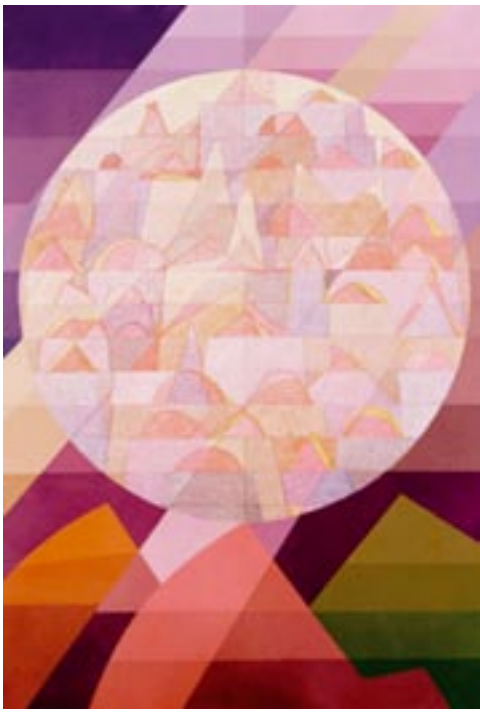
Amare: un cammino tra luce e oscurità.

E quello che potrebbe sembrare non progresso, ma regressione è forse il pegno di una nuova consapevolezza che si manifesterà. La forza dell'amore si dispiega non solo nella meta raggiunta, ma sovente anche nell'attesa.

È possibile "essere nuovi
come la luce a ogni alba, come il volo
degli uccelli e le gocce di rugiada:
vedere la creazione emergere dalla
notte" (D. M. Turoldo).

(a cura di d.Angelo)

Messaggio del Sinodo alle donne e agli uomini bresciani



Riuniti attorno al nostro Vescovo Luciano, noi partecipanti al XXIX Sinodo diocesano sulle Unità pastorali, coscienti e lieti di rappresentare i laici, i sacerdoti e i consacrati della Chiesa bresciana, nel desiderio di camminare insieme, dedichiamo **un pensiero alla città** e a tutti i Comuni della diocesi. È un pensiero carico di affetto, simpatia e fraterna amicizia verso tutte le donne e gli uomini che vivono e operano in questa terra bresciana.

Il nostro impegno sinodale ha riguardato il futuro della missione della nostra Chiesa bresciana, prospettando una **rinnovata azione pastorale** basata sulla comunione, collaborazione e corresponsabilità fra le varie comunità parrocchiali. Vogliamo condividere il nostro **sguardo al futuro** con tutti, anche con coloro che si sentono lontani dalla vita ecclesiale, ma che hanno a cuore il bene comune, il sereno domani delle generazioni più giovani, orizzonti di pace, giustizia, progresso e lavoro per tutti.
Cogliamo questa occasione per esprimere **pubblica gratitudine** per gli esempi di civiltà, umanità, dedizione professionale e onestà che troviamo al di fuori delle esperienze ecclesiali. Come cattolici, praticanti e impegnati nelle parrocchie e nelle aggregazioni o istituzioni ecclesiali, ci sentiamo **vicini e partecipi** alla vita e alle quotidiane vicende di tutti i nostri concittadini, particolarmente in questo tempo di **grave crisi** economica, sociale e culturale.
Raccogliendo volentieri una preziosa eredità che ci viene da un passato lontano e recente, possiamo dire che essere cattolici non ci impedisce di essere **cittadini italiani** che vogliono il bene e la libertà di tutti (Giuseppe Tovini). ***Ribadiamo volentieri, pur consapevoli dei nostri limiti, che la nostra appartenenza ecclesiale non rallenta ma rafforza la coscienza della nostra responsabilità civile. Fedeli alla Dottrina sociale della Chiesa, vogliamo essere cittadini onesti e liberi, leali e rispettosi della legalità, dediti con passione al bene comune della nostra città e dei nostri paesi.***
É in nome di questo indissolubile legame che ***ci sentiamo, nell'attuale e difficile stagione, singolarmente vicini a tutte le famiglie, ai lavoratori e ai giovani che soffrono a causa della crisi economica. E, con indistinta solidarietà, guardiamo alle famiglie di stranieri che, venuti da lontano con le loro diversità di cultura e di fede, sono ormai nostri concittadini che partecipano allo sviluppo del nostro territorio.***
Per queste ragioni dobbiamo sentirci tutti più uniti e in un rapporto di **dialogo** costante e costruttivo, arricchendoci gli uni gli altri dei nostri specifici contributi, nel percorrere in particolare **tre sentieri** che possono portarci a migliori previsioni e situazioni.
Prima di tutto il sentiero, tanto raccomandato anche dal Magistero della Chiesa, del rinnovamento sociale che presuppone necessariamente una visione vera e alta della **politica**: un servizio alla comunità, svolto con onestà, saggezza, disinteresse, competenza, scelte illuminate e condivise.
In secondo luogo la salvaguardia e la promozione del valore della **famiglia**, cellula fondamentale della società e piccola Chiesa domestica. Credenti e non credenti abbiamo la necessità e il dovere di promuovere il ruolo della comunità familiare che è il fondamento delle relazioni sociali.
Infine non possiamo tacere il valore dell'**educazione** in un momento di emergenza che preoccupa per il futuro dei nostri giovani. Nella terra bresciana che ha donato all'Italia e all'Europa, un patrimonio di idee e strumenti per l'educazione delle giovani generazioni, questa dimensione rimane una priorità per tutti. Facciamo nostra la convinzione di Giuseppe Tovini, pubblico amministratore, sposo e genitore: *i figli senza la fede non saranno mai ricchi, con la fede non saranno mai poveri.*
Il nostro saluto vi giunga rammentando le parole di Giovanni Paolo II ai bresciani, ribadite anche da Benedetto XVI: *E tu Brescia, **fidelis fidei et iustitiae**, riscopri il patrimonio di ideali che costituisce la tua ricchezza più vera, e sarai capace di essere centro vivo di irradiazione della nuova civiltà, la civiltà dell'amore, auspicata dal tuo grande figlio Paolo VI.*

Brescia, 9 dicembre 2012

GIORNATE EUCARISTICHE 14/17 febbraio 2013

C'è un solo posto in cui possiamo incontrare Dio....

Il posto dove custodiamo le gioie più grandi, nascondiamo i dolori più insopportabili, archiviamo giorni e persone, riponiamo progetti e speranze...
L'angolo più profondo di noi stessi.....
Se ci poniamo in ascolto, in silenzio, là incontreremo Dio.....
Ognuno di noi sa di appartenere a qualcosa di "più alto"...
Se Dio è in noi la "nostalgia di casa" diventa più sopportabile...
Se non c'è, ci sentiamo infelici...
Se ci poniamo in ascolto, in silenzio, in "quel posto" incontreremo Dio....

14 Giovedì S. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa e **15 Venerdì** Santi Faustino e Giovita, patroni della Diocesi
ore 17.00 Vespri - Esposizione dell' Eucarestia segue adorazione libera
ore 19.00 Santa Messa con riflessione
ore 19.30 Adorazione guidata da un gruppo parrocchiale
ore 20.30 Reposizione

16 Sabato: ore 16.30 Vespri - Esposizione dell'Eucarestia, segue adorazione guidata.
ore 18.30 Santa Messa prefestiva

17 Domenica: I^ di Quaresima
ore 16.30-18,00: Vespri, Esposizione dell'Eucarestia, Meditazione, Adorazione e **Benedizione Eucaristica** Reposizione

Parlami col Tuo silenzio!

Padre Celeste,
In molti modi parli ad un uomo.
Tu parli anche quando taci;
perché parla anche colui che tace,
per provare l'amato;
parla anche colui che tace
affinché l'ora del capire
sia tanto più intima
quando essa verrà.
Donagli mentre è in attesa di Te,
la consolazione di capire
che Tu taci per amore,
che Tu ci guidi con la Tua voce
e che Tu ci educhi col Tuo silenzio.
(Sören Kierkegaard)

Auguri di Natale di Padre Daniele dal Perù

Ciao Antonia, ciao Giancarlo, ciao gente tutta del Gruppo Missionario, ciao ragazzi e non.....!!!!!!
tutto il mese di novembre e dicembre mi dicevo che c'era ancora tempo e che ci saremmo sentiti poco prima di Natale e quindi che gli auguri li avrei scritti .....domani. Ho spedito per tempo le letterine via posta normale aspettando i momenti magici che precedono queste feste. Ma....
Mi rendo conto che... ormai siamo alle porte. Voi vi starete preparando per la messa di mezzanotte (c'é ancora l'abitudine ? Qui la vogliono prestino, verso le otto di sera per poi correre a casa) mentre da noi mancano ancora alcune ore. Nella famosa isola Cristhman (non so se si scrive così, ma é la prima isoletta del Pacifico a fare Natale) già é nato Gesù. Sono allora alle mie ultime possibilità..... E allora tantissimi auguri di buon Natale augurando a te, a voi, alle famiglie e alle persone che vi stanno a cuore di vivere il Natale con serenità e nella consapevolezza che, Gesù che viene, ci dimostra che siamo amati al di là dei nostri meriti e delle nostre mancanze.
Noi ci sentiamo pronti: quest'anno la preparazione é stata intensa, abbiamo camminato, abbiamo cercato di aprire porte e finestre e di entrare in sintonia con Cristo. Siamo emozionati.....
In questi giorni qui in Perù c'era "fanatismo" di fronte alla predizione maya. Molti son caduti.... Noi no, la comunità cristiana ha reagito ridendo allegra delle paure e dei tuoni e fulmini delle predizioni. Se c'é Cristo con noi, di cosa possiamo aver paura?
Ecco, lo stiamo aspettando.... é già con noi. .... e lo é con voi, con i poveri.
Intanto noi.... Non avrei mai pensato, o addirittura immaginato che un giorno la mia vocazione sarebbe stata quella dell'istruttore di volo!!!!
Non sono una persona da alte vette: ho paura a andar su a tre metri di altezza. E anche se sono vissuto per 22 anni su a 4.400 metri, e che a volte abbia misurato i 5.000 non per questo sono un arrampicatore, e giorno e notte ho camminato con i scarponi ai piedi e sempre con i piedi ben messi per terra.. Neppure sono quell'atleta austriaco che si é lanciato in paracadute dai 39.000 metri....
Al massimo ho insegnato ai bambini a costruirsi l'aquilone con materiali di riciclaggio, come si faceva ai miei tempi, e sempre han vinto i bambini.
Peró, grande é stata la mia sorpresa in questi giorni di chiusura dell'anno scolastico quando i bambini dell'asilo della Bombonera, di tre, quattro e cinque anni, con le maestre, mi hanno attorniato e han cominciato a cantarmi: "...Tu nos enseñaste a volar con alas de pajarito" ("...Tu ci hai inseñato a volare con le ali dell'uccellino....").
Pensandolo poi ... ho capito che educare é insegnare a volare!!!! Educare é entrare nella logica dell'educatore che insegna a superarsi... presto o tardi chi educa ha bisogno di ripetere ai bambini e ai giovani la sfida di Icaro: VOLA...VOLA la tua libertà, vola lontano, vola la vita. E solo quelli che son preparati, quello che competono con la sfida e la prendono saldamente in mano, solo quelli che hanno sperimentato lo sguardo posto nel futuro, all'orizzonte, che non hanno paura del domani e dell'impegno, solo quelli che si sentono amati... solo loro possono prendere il volo, aprire le ali al cielo, guardare in faccia al sole, alzarsi lasciando la quotidianità per osservare l'esistenza da un altro angolo.
A 60 anni ho scoperto di essere... maestro di volo. Senza essere mai stato pilota e senza navigatore incorporato come la macchine moderne, (la mia vecchia auto che guido in giro per le sabbie ha 25 anni di vita e ogni tanto si pianta nella sabbia, o mi lascia ... piantato e non vuol saperne di continuare a spostarmi qua e la), credo che tutta la mia vita sia stata

uno sforzo per insegnare a chi si avvicina ad alzare lo sguardo.
Molte persone mi hanno aiutato in questo compito, molto mi ha aiutato la vita e l'esperienza fatta in questa missione, molto aiuto ho ricevuto da questo e quello.... Ho avuto molta fortuna come si dice come quella di passare molti anni a fianco di uomini e donne delle Ande, silenziosi e sognatori. E ... moltissimo mi ha insegnato la vita. Come quando lo scorso mese avevamo deciso di portare i bambini ad un piccolo zoo della città perchè i frugoletti conoscessero gli animali: 3 caimani, 8-10 scimmie, sei tartarughe, due serpenti... alcuni uccellini e pappagalli.... e poco più. Fra i rampolli c'era anche la bambina più birichina di tutta la scuola. 4 anni, di nome Yesenia, davvero un terremoto, e lo é effettivamente..... Immaginatevi che é stata sufficiente la più piccola svista, per aiutare i più piccolini dell'asilo Yesenia é riuscita non so come a entrare nella gabbia delle scimmie, sicuramente abbastanza tranquille e addomesticate, e farsi abbracciare dalla scimmia più grande del gruppo. Cosicché la abbiamo trovata dopo cinque minuti ben abbracciate, Yesenia e la Cita, tutte e due mangiando assieme le banane che i bambini si erano portati da casa come merendina. E non volevano lasciarsi. E la bambina da quel giorno.... ha cominciato a cambiare. Ha sperimentato l'affetto di un animale di cui aveva bisogno per reagire alla caparbietà e alla solitudine. Baci di giovinetta..., abbracci di scimmia..., cartilagine di squalo, sangue di iguana... non so, però la scimmia del momento ci ha aiutati a volare alto e a rispondere ai bisogni di questo piccolo cuore inquieto che aveva urgenza di un abbraccio prolungato. Terapia dell'abbraccio, per imparare a volare... la vita. Ecco la vita di istruttori di volo. E ci sei anche tu fra questi cieli azzurri e... Ci siete anche voi amici del Bakonge e sentitevi orgogliosi: stiamo facendo dei bambini degli uomini e stanno avendo quelle possibilità che non avrebbero mai avuto senza il vostro intervento. E a questo punto non mi resta che dire "GRAZIE", a te, a voi che li state appoggiando, alle maestre, a quanti li seguono e stan facendo di loro futuro, speranza, vita. C'É DA SENTIRSI ORGOGLIOSI DI QUANTI HANNO GLI OCCHI AL CIELO!!! Stiamo guardando al futuro e anche una goccia d'acqua nell'oceano é importante. Come diceva quell'amico: "Amare é una pazzia, a meno che si ami pazzescamente". Vi racconto che ci siamo.
Vi siamo particolarmente vicini. Anche i bambini, che sgranano i loro occhioni felici di fronte a un pezzettino di panettone (ieri con tre panettoni han mangiato 120 bambini) e a un giocattolino da mezzo euro nella mano. Il Natale dei cristiani é un'altra cosa, vero?
Grazie amici, grazie Antonia e amici del gruppo, per esserci vicini. Grazie per volerci bene. Anche Gesù ce ne vuole. E grazie a tutti quelli che fanno possibile la presenza di Gesù, la Parola che si fa carne. Buon Natale, Daniele e i suoi ragazzi.

31/12/2012 15.44 Una gratitudine
Cari amici membri del gruppo missionario di Pontoglio
Vorrei ringraziare l'accoglienza e tanto affettuosa attenzione vostra per occasione del mio breve soggiorno pontogliese. Ad ogni modo è sorgente di vera gioia celebrare il natale. Celebrarlo vuol dire ricevere con il cuore aperto e libero il Signore; ecco cosa dobbiamo fare: che il nostro cuore diventi una culla per il bambino che viene per essere uno con noi. La novità della vita divina mai ci lascerà gli stessi, ma, comunque, ci offre nuove opportunità di cambiare e di costruire l'esistenza nella vera santità voluta da Dio.
Grazie tante e state sicuri che vi ricorderò nelle mie preghiere.
Affettuosamente, in Cristo Gesù,
P. Marcos

Auguri da Padre Giacomo Begni

Il mistero del Natale ci porta a riscoprire il segreto della gioia nella semplicità del Bambino di Betlemme, Pieni di fiducia, affinché rafforzi con la sua tenerezza il nostro sorriso, che con generosità vogliamo diffondere, abbondante, sul nostro cammino, quale fonte di vera gioia. È un augurio, che assieme ai bambini de LA CARICA dei 600, desidero donare anche a Te, quale segno di gratitudine per il dono del tuo sorriso, che riempie di gioiosa speranza.
BUON NATALE,FELICE ANNO NUOVO! ,...con la mia affettuosa benedizione
PADRE GIACOMO BEGNI

Offerte: euro 120 per Sante messe nominativi Giannino, Tino e Franco

Come eravamo

a cura di Giuseppina Peci

Classe del '61

Ecco due belle foto di una stessa scolaresca impegnata in due differenti attività scolastiche (la foto li ritrae durante il consueto spettacolo di fine anno presso il teatro dell'oratorio, quella in basso durante l'immancabile foto di fine anno sul retro del cortile delle scuole elementari).
Il vecchio teatro dell'oratorio ha ospitato spesso spettacoli preparati dalle scuole elementari e questa fotografia ritrae proprio uno di questi spettacoli, una rassegna canora diretta dalla stessa Giuseppina.
Tra i partecipanti a questo spettacolo (ritratti anche nella foto ricordo sul retro delle scuole) possiamo riconoscere da sinistra verso destra e dal basso verso l'alto

- Prima fila: Parietti Sandro, Cropelli Emidio, Vavassori Giuseppe, Cavalleri Elio, Briant Marco, Parietti Mimmo, Raccagni Massimo, Gozzini Paolo
- Seconda fila: Raccagni M. Grazia, Calabria Libera, Giudici Rosetta, Malzani Massimo, Pedrali Ovidio, Valli Alberto, Rossini Domenico, Raccagni Pierino
- Terza fila: Mossali Simonetta, Gozzini Liliana, Turani Maria, Gozzini Luisa, Vavassori Angela, Ranghetti Patrizia, Loda Monica
- Quarta fila: Mossali Lauretta, Alegiani Bruna, Orlandi Silvana, Marella Paola, Pagani Anna

a cura di Domenico Novali

PELLEGRINAGGIO IN POLONIA

Diario di Viaggio 1-5 Gennaio 2013

Giorno 1 Czestochowa

Se non ci fosse stato l'entusiasmo per il primo giorno in terra polacca, nessuno di noi si sarebbe alzato alle 7.30. Ma oggi appunto è un giorno speciale, comincia l'avventura che ha occupato la nostra fantasia per settimane; quindi eccitati ed allo stesso tempo intimoriti da questo viaggio, lasciamo i nostri letti caldi per addentrarci nel freddo polacco.
Già dalla colazione e dalle diverse abitudini alimentari percepiamo come le due ore d'aereo ci abbiano portati in una cultura diversa dalla nostra. Qualcuno, più sveglio degli altri, comincia con qualche battuta mentre don Massimo, Pino e Giovanna (la nostra guida) mettono in moto la macchina organizzativa e alla volta del santuario di Częstochowa.

Per noi questo è il primo impatto con la Polonia, l'arrivo del giorno precedente è avvenuto nel buio della notte e quindi con le prime luci scopriamo paesaggi, colori, rumori, volti, saluti, strade, monete che caratterizzano questo paese del est Europa e che ci accompagneranno i prossimi giorni.
Quasi per reazione a questa nuova realtà, iniziamo con i nostri scherzi e i nostri riti per creare una piccola bolla di sicurezza e identità, mentre ci addentriamo in un mondo che percepiamo diverso.

In questa prima tappa siamo accolti ed accompagnati da suor Teresita che con la sua eccentricità ci introduce ai temi religiosi, storici e architettonici del santuario . A differenza di gran parte dei templi mariani, quello che stiamo visitando non è sorto per celebrare un'apparizione della Vergine, ma fu edificato dai monaci paolini come santuario in cui venerare e fortificare il culto della Madonna Nera e della sua icona, che dopo un misterioso viaggio da Gerusalemme a Costantinopoli, negli ultimi 600 anni ha trovato dimora in questo luogo.
Nei secoli il santuario ed il monastero hanno resistito e respinto numerosi attacchi subiti da parte di popoli invasori e per la gente questo ha rappresentato il segno evidente della protezione della Madonna Nera sul popolo polacco. Il santuario di Czestochowa è un luogo emblematico della fede e della cultura cattolica polacca : fu fortezza contro gli invasori, baluardo d'indipendenza, luogo di preghiera e speranza.

Come affermò Giovanni Paolo II: "Basta prestare l'orecchio a questo luogo santo per sentire come batte il cuore della Nazione nel cuore della Madre". Sotto il quadro della Madonna Nera abbiamo celebrato la messa respirando il senso di fede, protezione e comunità che questo luogo infonde. Stanchi, sovraccarichi di informazioni e sensazioni siamo tornati in albergo per ritrovare le energie per proseguire nel viaggio il giorno seguente.

Sara Bertoli

Giorno 2. Auschwitz è fuori di noi.

Oggi ci svegliamo consapevoli che rimarrà nella nostra memoria individuale un frammento di una grande memoria collettiva per uno dei luoghi ed eventi che maggiormente hanno segnato la storia dell'umanità: visitiamo Auschwitz!
Il viaggio in pullman è più tranquillo del solito, ci scambiamo poche parole, qualche incrocio di sguardi e si percepisce il timore reverenziale che ognuno di noi prova; il paesaggio che ci circonda è così diverso dallo stile barocco che caratterizzava le chiese visitate il giorno prima: lande desolate sfumate da un sottile velo di nebbia, quasi come se la natura ci volesse anticipare lo stato d'animo che i nostri cuori avrebbero abbracciato di lì a breve.

Arriviamo a destinazione, il tempo di sbrigare le procedure necessarie e pochi minuti dopo la nostra guida ci attendeva davanti al cancello d'entrata di Auschwitz: "arbeit macht frei" (il lavoro rende liberi), questo è il senso del grottesco con il quale i tedeschi accoglievano le loro vittime. Di fronte a quel cancello mi sono reso conto che questo luogo non guarda in faccia nessuno, non c'è età, non c'è esperienza, non esiste forza d'animo che ci distinguano; varcato quel cancello veniamo spogliati di tutte le nostre differenze, siamo nudi di fronte agli orrori che l'umanità ha compiuto.
Entriamo nel campo, la nostra guida ci espone con una triste teatralità che, seppure ripetuta ritualmente per le comitive dei visitatori, non ha niente di costruito, la giornata tipo dei deportati nel campo, le torture che sono costretti a sopportare, gli infiniti dolori fisici e mentali ai quali sono sottoposti. .

Chiudo gli occhi e per un secondo riesco a vedere quegli uomini, in fila uno dietro l'altro costretti a lavorare in un abito di tela a righe a -20°, sporchi, scannati dalla fame; non hanno più un volto, hanno solo una sveglia nel cuore che non aspetta altro che suonare la fine.
Quello che ci aspetta nei vari casolari è per certi punti di vista ancora più angosciante, ogni stanza contiene effetti personali dei deportati: le vesti che indossavano, oggetti, fotografie, gli occhiali che portavano, le loro valigie, addirittura una stanza completamente piena di capelli delle persone uccise; ogni cimelio è una vita spezzata

In mezzo a tutto ciò l'inaspettato sorriso rivoltomi da un'amica, come una nota di colore in un mondo grigio e freddo, ha allentato la morsa che mi attanagliava il cuore, e mi ha fatto capire il dolore che circonda Auschwitz: in questo luogo è stato fatto qualcosa di molto più grave che ammazzare delle persone, in questo luogo è stata tolta agli uomini che vi sono stati deportati la voglia di amare, è stata tolta agli uomini la gioia di vivere, sostituita dal desiderio ancestrale di sopravvivere, è stata tolta la capacità di donare sollievo con un semplice sorriso.
Stefano Bertoli

Giorno 3 Cracovia-Nova Huta

Dopo una giornata piena di toccanti emozioni ad Auschwitz, la sveglia suona alle 7:30 per dirigerci verso Cracovia e visitare la Dama con l'ermellino, opera di Leonardo da Vinci situata all'interno del castello di Wawel. Quel dipinto ha suscitato in noi un grande senso di stupore: è un bellissimo quadro! Gli abitanti della Polonia sono i primi a riconoscere la ricchezza dell'arte italiana e noi ne siamo fieri!
Il castello di Wawel era la residenza di Casimiro III detto il Grande, ultimo re polacco, che si convertì al cristianesimo facendo costruire oltre al suo palazzo una bellissima chiesa, chiamata in seguito Cattedrale di Wawel. Questa cattedrale, piena di opere d'arte e di affreschi, ci ha meravigliati per alcune delle bellezze artistiche polacche.

Abbiamo poi visitato la Basilica di Santa Maria, un'imponente struttura, la seconda più importante dopo la Cattedrale, abbellita da uno splendido polittico: un insieme di pannelli, scolpiti in legno di quercia e rivestiti d'oro, che raffigurano la vita di Maria e di Gesù. La maestosità di questa opera ci ha fatto capire quanto la fede è stata indispensabile ai polacchi per rialzarsi come Nazione, feriti nell'orgoglio e nella dignità da molte guerre e oppressioni.

La fede del popolo polacco l'abbiamo percepita anche visitando la chiesa di Nowa Huta, un quartiere a 9 Km dal centro di Cracovia, famoso per essere stato costruito vicino ad un'enorme acciaieria, grande 5 volte il centro storico di Cracovia. Nowa Huta era nato come quartiere comunista, costruito per l'uomo moderno che non ha bisogno di Dio(?).

In realtà, sin dall'inizio, nonostante le intenzioni del regime comunista profondamente ateo, gli abitanti del quartiere vollero a tutti i costi una chiesa per pregare e incontrare Dio. Accogliendo queste pressanti richieste, Karol Wojtyla fece costruire l'arca della Pace: un'enorme chiesa in stile moderno con le pareti esterne tutte coperte dai sassi portati da ragazzi e giovani dalle vicine montagne: quanta fede! All'interno della Chiesa domina una scultura bronzea di Gesù crocifisso di ben 8 metri! La grandezza di questa scultura sembrava significare la grandezza del sacrificio che Gesù ha fatto per noi. Davanti a questa statua sembrava che i pensieri venissero mandati verso il cielo, verso Dio!

Facchetti Cristian .Rota Irene. Castelanelli Michele

Giorno 4 WIELICZKA le miniere di sale

Le miniere di salgemma sono grotte scavate a mano e abbellite dagli stessi minatori attraverso sculture rappresentanti scene di vita quotidiana e cristiana. L'Immacolata Vergine Maria, ad esempio, li a proteggerli durante il lavoro.

Sono spettacolari: molto illuminate e spaziose! La cosa più significativa è una vera e propria Chiesa fatta esclusivamente di sale. Qui si celebra la Messa domenicale. Si celebrano anche matrimoni: qualcuno di noi ha già pensato di farlo! È un'ottima idea, molto innovativa e allo stesso tempo molto religiosa!

È impressionante il notevole impegno e l'incredibile tenacia che i minatori hanno tirato fuori per scavare queste grotte. Tutto questo è stato possibile grazie alla loro forza di volontà! Senza di loro questa meraviglia non esisterebbe!. Grazie perché l'incantevole bellezza di queste grotte di sale ci ha affascinati!

Ambra Gallina e Monica Baresi

Fotografie di Claudio,Michele,Carlo e Co.

Scatti dal...NATALE in ORATORIO

Edizione 2012

Ecco qui tante belle foto a testimoniare la buona riuscita di un appuntamento giunto quest'anno alla quarta edizione e che richiama ogni anno tantissime persone durante le feste natalizie a festeggiare in allegria in oratorio.
Grazie quindi a tutti i volontari ,le associazioni gli espositori che si sono prodigati anche quest'anno per il successo dell'iniziativa ed a tutti coloro che sono passati a trovarci.
Un arrivederci all'anno prossimo quindi!!.

Coro dei genitori Cresime e comunioni 2013

Il coro parrocchiale come di consuetudine in occasione delle S.Cresime e Comunioni del 5 e 18 maggio 2013 invita i genitori dei ragazzi delle classi 2000 e 2002 ad unirsi in qualità di "cantori" all'animazione delle funzioni.
Le prove si svolgeranno nelle seguenti date:

-Martedì 5 e 19 Febbraio
-Martedì 5 Marzo
-Martedì 2, 9, 16, 23 e 30 Aprile
sempre in oratorio, in aula Paolo VI alle ore 20:30

Vi Aspettiamo Numerosi!!

Seguiteci su www.ilcinematografo.altervista.org

Troverete tutta la programmazione del mese di FEBBRAIO aggiornata sui nostri siti:

http://ilcinematografo.altervista.org/
http://www.facebook.com/cinematografopontoglio
http://www.facebook.com/torio.pontoglio

IN CONTINUO AGGIORNAMENTO SETTIMANALE
E CON TUTTE LE ULTIME NOVITA' SUI NOSTRI FILM IN CARTELLONE

Prezzo Biglietto
Intero: € 5.50
Ridotto: €3.50

Gratuito per i bambini fino a tre anni

IL VENERDI', IL SABATO E LA DOMENICA SERA DALLE ORE 20.45
UNA SCELTA DI TITOLI PER RISCOPRIRE LA PASSIONE PER IL GRANDE CINEMA

LA DOMENICA POMERIGGIO ALLE ORE 16.30
FILM PER LE FAMIGLIE ED I RAGAZZI

Vi aspettiamo numerosi... al vostro Cinema della porta accanto!!

CARNEVALE 2013

IL MONDO DEI.. CARTONI ANIMATI!

SUL NOSTRO GRUPPO facebook TROVATE IL REGOLAMENTO UFFICIALE DEL CONCORSO PER IL CARNEVALE 2013

http://www.facebook.com/torio.pontoglio

http://www.facebook.com/pages/Torios-News-il-canale-ufficiale-dellOratorio-di-Pontoglio/144858682241526?ref=ts&fref=ts

"A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE,MA SOLO SE NON È STUPIDO E NON FA MALE..
SE SERENO VUOI RESTARE NON ROMPERE E NON IMBRATTARE
VIVI CON GIOIA ED ALLEGRIA ..NON DISTRUGGERE LA FANTASIA!!!"

GRANCENONE ...al PALABOSCO

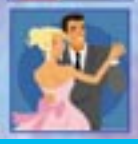
Capodanno 2012

Grande successo anche per il consueto cenone di Capodanno al Palabosco a cui quest'anno hanno partecipato più di 150 coppie(!!).Ringraziamenti più che dovuti al nutrito gruppo di volontari che durante l'anno gestiscono le serate di Ballo Liscio ,agli "amici dello spiedo"ed ai tanti partecipanti che hanno contribuito all'ottima riuscita dell'evento.Arrivederci all'anno prossimo!

FEBBRAIO DANZANTE AL PALABOSCO DALLE 20.30 IN POI

SABATO 02 palabosco — Ballo liscio con **DUO CRISTINA**

SABATO 16 palabosco — Ballo liscio con **ANDREA ROSSI**



SABATO 23 palabosco — Ballo liscio con **BLUE MOON**

Presepio 2013

Dopo un lavoro iniziato alla fine delle vacanze estive e che ha richiesto fantasia, volontà e tutto il tempo libero a disposizione, anche quest'anno i volontari ARCA hanno inaugurato il "PRESEPIO SOTTO IL PORTICO".

Il tempo è volato fra mille difficoltà da superare, ma alla fine il risultato è lì davanti agli occhi di tutti: le casette illuminate, le piccole grotte con le botteghe degli artigiani, gli animaletti e la pozza d'acqua, il castello di re Erode, il lungo ponte: c'è proprio tutto, come quando eravamo bambini e aiutavamo il nonno a costruire il presepio a casa nostra! La grotta con la famiglia Santa, il bue e l'asino....poi domenica 23 dicembre è arrivato anche Gesù Bambino, in anteprima, giusto per partecipare anche Lui alla benedizione di inaugurazione.

"Adesso le feste si sono concluse e tra poco si dovrà smontare tutto, ci hanno confidato i nostri volontari- "ma già sono spuntate nuove idee per il prossimo presepe. Intanto, come negli anni precedenti, abbiamo partecipato al concorso bandito dall'MCL (Movimento Cristiani Lavoratori) che premia i Presepi più belli della Provincia di Brescia e siamo stati invitati a presentarci domenica 12 gennaio, data delle premiazioni; inoltre siamo stati contattati dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo di Brescia per essere inseriti nell'elenco dei presepi da visitare e non dimentichiamo il messaggio di ringraziamento del nostro Parroco, don Angelo che ci ha fatto molto piacere, così come i commenti e i complimenti dei numerosi visitatori".

Un grazie sentito pertanto, a Mino, Battista, Roberto, Riccardo, Franco e Lucio da parte di tutto il Consiglio ARCA in quanto hanno creato un'opera a vantaggio di tutta la Comunità Pontogliese.

Poco importa se un giornale locale, poco informato, ha dichiarato che il Presepe è stato costruito dai tunisini che spesso sostano nel nostro bar e che con nostra somma meraviglia e piacere ci hanno inviato una bellissima preghiera d'amore e di pace universale che tutti dovrebbero leggere e della quale noi li ringraziamo.

Questa inattesa partecipazione ci fa capire una volta di più che il Presepe è di tutti gli uomini e le donne di buona volontà, nessuno escluso.

Incontro con..."ANZIANI E IPERTENSIONE"

Il primo incontro con l'esperta per l'anno 2013 sarà svolto da **ANNA PARIETTI**

martedì 19 Febbraio, ore 15.00

nella sala bar ARCA in piazza XXVI Aprile

e riguarderà un argomento di grande rilevanza per le persone anziane:

L'IPERTENSIONE

Anna Parietti ha accumulato un'esperienza più che trentennale nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Chiari, prima come infermiera e poi come caposala, maturando una notevole competenza in questo settore.

Durante l'incontro ci illustrerà in modo semplice e chiaro come riconoscere i sintomi di questa malattia e come misurare i valori pressori attraverso l'uso corretto dell'apparecchio misuratore; saprà inoltre suggerirci qualche precauzione utile per prevenire o limitare gli effetti negativi dell'ipertensione attraverso uno stile di vita sano e regolare, facilmente realizzabile anche dalle persone anziane. A conclusione dell'incontro, la nostra esperta resterà a disposizione per provare i valori pressori ai presenti che ne faranno richiesta. Come di consueto, l'incontro terminerà con un breve rinfresco.

NB. All'incontro sarà presente anche Giusi Peci, pertanto coloro che hanno acquistato il suo ultimo libro "La casa de la sciura Vincensa" e desiderano personalizzarlo con la dedica e con l'autografo dell'autrice, potranno approfittare della sua disponibilità.

Stiamo organizzando...

Come già accennato, stiamo organizzando, in collaborazione con il "gruppo Artisti Pontogliesi" una mostra antologica del pittore locale Dino Albini che si terrà il domenica 17 Marzo 2013 presso il salone della banca BCC in via Orizio.

Per rendere l'esposizione più ricca e interessante, chiediamo l'aiuto dei cittadini pontogliesi che possiedono quadri di questo autore di volerceli segnalare informando qualcuno dei collaboratori Arca o degli Artisti Pontogliesi quali:

-Lucio Cavalleri-tel 393283353578 -Annibale Raccagni tel.3932122974 -Lucia Fratus 3807307076 -Fulvia Ferrari 3312840992

cronaca

federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Periodo di caccia

È finita un'altra stagione, sembra la metafora di una caccia avviata nel viale del suo tramonto, perché non si può vivere di un futuro, quando il domani è solo una scommessa. Mancano riferimenti certi, richieste unitarie di una forma che prenda atto della caccia come realtà, come creatrice di posti di lavoro e non attentati alla natura. Magistrati, sindacalisti e cittadini costretti alla scelta drammatica fra salute e lavoro, stanno dimostrando che la strage non viene dalla caccia e che il cacciatore è una vittima di degrado e speculazione. Ogni giorno avvengono fra complici silenzi autentiche rapine del territorio, negli ultimi tre secoli è scomparso il 90 per cento delle paludi, le poche rimaste sono simulacri da museo. Nella penisola nidificano 246 specie delle 530 che l'attraversano, e fra queste a meno di 50 è consentito il prelievo venatorio in tempi e numeri limitati in territori ristretti. I cacciatori pagano una tassa a fondo perduto e si comprano la selvaggina, dal fagiano alla lepre alla pernice alla quaglia alla starna allevata in cattività da allevamenti specializzati, eppure la caccia resta sul banco degli accusati. La caccia è un volano dimenticato capace di creare lavoro e risorse ma anche aprire con l'esportazione di armi sportive di pregio per quel "Made in Italy" invidiato oltre frontiera e mai abbastanza valorizzato da noi. Ci si avvia alle elezioni politiche ma non c'e alcun progetto unitario per una riforma seria, qualche parlamentare di buona volontà esiste ma viene lasciato solo.

Il Pendolino

Il Pendolino ha 5 sottospecie, è lungo 11 cm, ed ha un peso di 10 grammi. Ha la testa grigia con maschera nera il groppone rossiccio, ed il petto più chiaro variegato di macchie rossicce molto maggiori nel maschio, ali e coda marroni e nere. Nidifica prevalentemente nelle regioni a Nord dell'Eurasia, dove ci siano corsi d'acqua ed ambienti palustri come cannetti, boschi di salici e pioppeti. In Italia abbiamo degli esemplari stazionari, ed altri che vengono a svernare in inverno. Uccello insettivoro, si nutre di insetti e ragni, raramente integra con semi e bacche. Nidificano tra aprile e luglio, il maschio trova il posto ideale per il nido, ci attira la femmina, ed insieme lo completano, il compito della cova, e dello svezzamento dei pulli è compito esclusivo della femmina, il maschio nel frattempo si cerca un'altra femmina, per iniziare una nuova riproduzione.

Vogliamo ricordare che presso le migliori librerie e soprattutto presso il negozio del Gruppo Missionario di Pontoglio è ancora disponibile il libro della Sig.ra Giuseppina Peci "LA CASA DELLA SCIURA VINCENSA". Oltre a essere un libro veramente bello e interessante sulle abitudini e le tradizioni di un tempo il compenso della vendita del libro verrà utilizzato per le iniziative benefiche del Gruppo Missionario: ACQUISTATE NUMEROSI!

LA VIGNETTA DEL MESE

LA VIGNETTA DEL MESE

Ponti d'Oro e Borse di studio

A **Suor Carla Brianza**
il riconoscimento civico **Ponte d'oro**
per la seguente motivazione:
"**Ha dedicato la propria esistenza al servizio degli altri. "Per la sola colpa di amare il prossimo"** è stata vittima nel 2011 di una feroce aggressione dove persero la vita Suor Lukrecija e Francesco Bazzani; provvidenzialmente sopravvissuta prosegue la sua opera nella comunità a favore dei più bisognosi".

alla **signora Paolina Marenzi**
il riconoscimento civico **Ponte d'argento**
per la seguente motivazione:
"**Da oltre cinquant'anni ininterrottamente si prende cura con amore, dedizione e sacrificio della cappella dedicata ai nostri caduti**. La sua opera contribuisce a tenere vivo e saldo il ricordo di coloro che si sacrificarono per la libertà e la patria".

Al **signor Carlo Calabria**
il riconoscimento civico **Ponte d'argento**
per la seguente motivazione:
"**Con spirito di volontariato** ha prestato la propria opera presso le varie realtà associative Pontogliesi, in particolare insieme a pochi altri **ha dato vita all'associazione ASPO**".

Scambio degli auguri

Come da tradizione il giorno 17 dicembre 2012 si è tenuto presso la Fondazione l'incontro per lo scambio degli auguri di Natale. A nome di tutti vogliamo ringraziare il Presidente Rag. Brianza Tobia per l'oneroso compito di presiedere Villa Serena. Pubblichiamo la sua relazione.

Buona Sera,

naturalmente ringrazio tutti gli intervenuti a questo scambio di auguri natalizi, ringrazio le autorità comunali presenti...il personale e i volontari tutti.

È tradizione della nostra Fondazione approfittare di questo incontro per relazionare brevemente sugli avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno che va a chiudersi e sul risultato del conto economico che si prevede a fine esercizio.

La gestione di una casa di riposo, come la nostra, non è cosa semplice, molte persone vengono coinvolte e cercano di eseguire i loro compiti al meglio: il personale addetto ai servizi, infermieri, fisioterapisti, animatrice, medici, direttrice sanitaria, direttrice generale, volontari, benefattori e amministratori. Credo di non aver dimenticato nessuno. La nostra fondazione è con pieno merito ritenuta un'eccellenza a livello provinciale e perché continui a godere di questo requisito, che gratifica soprattutto i nostri ospiti, lo sforzo di noi tutti non deve avere flessioni. La nostra massima attenzione è per i nostri nonni: nell'ultima fase della loro vita vogliamo che siano accuditi e curati al meglio e un po' coccolati: devono sentirsi ancora importanti per la nostra società.

Per quanto riguarda la gestione economica dobbiamo avere una particolare attenzione perché il momento che stiamo attraversando non è per niente facile.

A fine anno la previsione è di chiudere il bilancio in pareggio o con un utile striminzito e vi garantisco che questo risultato rappresenta un successo: ricordo che dal 2011 la regione Lombardia ha ridotto il budget di finanziamento e questo vuol dire circa 40.000 euro in meno all'anno e sembra che il futuro ci riservi altre sorprese in negativo...evidentemente i nostri politici pensano di risolvere i problemi economici nazionali togliendo risorse a persone deboli e non in grado di difendersi. Ma tant'è...di questi tempi abbiamo visto anche di peggio!

Per contro noi, anche nel 2012, abbiamo effettuato circa 5.000 ore in più di assistenza socio-sanitaria rispetto agli standard regionali e queste ore, che per la nostra struttura rappresentano un costo notevole, circa 130.000 euro all'anno, le facciamo volentieri perché sono quelle che ci permettono di fare la differenza nella cura e l'assistenza dei nostri nonni.

Vi riferisco qualche dato statistico: tasso di occupazione letti 100%; decessi n. 13; nuovi ingressi n. 13. Il Centro Diurno ha funzionato a pieno regime con 20 utenti. La longevità dei nostri ospiti si mantiene ancora alta; l'anzianità di presenza è media di 7/8 anni. In corso d'anno abbiamo cambiato gestore della ristorazione: il precedente gestore Nava Livio ha interrotto l'attività e nel contratto in corso è subentrata la ditta VI.CO.OK di Bergamo: è azienda leader nel settore e, a costo uguale, abbiamo guadagnato in qualità (alla festa dell'ospite e in altre occasioni ha fatto un servizio catering eccellente).

Anche quest'anno si sono organizzati eventi ricreativi: per i nonni feste, intrattenimenti musicali, una gita a Montisola l'8 giugno che è stata molto apprezzata per la dose di avventura che ha caratterizzato la traversata del lago e naturalmente la festa dell'ospite il 16 settembre...; per i famigliari una serie di incontri a maggio sul tema "La terapia nella terapia" (sono intervenuti importanti relatori che ci hanno spiegato come confrontarci con i nostri ospiti che soffrono di disturbi mentali e psichici).

Altra iniziativa importante: abbiamo aderito come fondazione ad un progetto, datato 10.9.2012, approvato e finanziato dal ministero della sanità, che vede impegnati i centri di studio e ricerca di alcuni tra i principali ospedali italiani che riguarda le forme autosomiche di malattia di Alzheimer e di degenerazione fronto-temporale: vengono fatti esami e test a famigliari di ammalati che rischiano l'ereditarietà della malattia al fine di sperimentare farmaci d'avanguardia.

Voglio concludere con una serie di ringraziamenti, anche a nome del CDA, che sono doverosi:

- ringrazio i soci benefattori che ogni anno per la loro beneficenza si ricordano della nostra Fondazione

- un ringraziamento a tutto il personale operante: i medici, gli infermieri, fisioterapisti, animatrice, personale di assistenza, pulizia, lavanderia e cucina che con la loro professionalità garantiscono il benessere dei nostri anziani

- un grazie alla Cooperativa COMIS che ci fornisce il personale addetto ai servizi ed alla loro coordinatrice sig.ra Anna Casiero

- un ringraziamento particolare alla nostra direttrice ge-

nerale Stefania Gambarelli, alla direttrice Sanitaria dott. ssa Virginia Fedi, alla sua collaboratrice dott.ssa Francesca Sacconi, al dott. Rinaldi Mosè che grande merito hanno per la gestione ottimale della nostra casa di riposo
- ringrazio il gruppo Volontari Sant'Obizio per il notevole supporto: trasporti, lavanderia, stireria, manutenzioni varie alla struttura ed all'area verde e soprattutto una grande compagnia ai nonni. Un ringraziamento particolare a Gisella, Teresa e Beppe che forse trascorrono più ore a Villa Serena che a casa loro.
- ringrazio il gruppo volontari 118 di Pontoglio, presieduto da Raccagni Rosino, per la continua collaborazione
- e concludo ringraziando anche i miei colleghi del CDA per il loro impegno ed in modo particolare Don Angelo che quotidianamente, anche più di una volta al giorno, viene a confortare e rasserenare i nostri nonni ed il Vicepresidente Carlo Masneri per le numerose ore che quotidianamente trascorre nella struttura a disposizione di chi ha bisogno.
Auguro, anche a nome del CDA, a tutti voi e alle vostre famiglie Buon Natale ed un sereno 2013.

Passiamo ora alla consegna di 5 targhe a persone segnalate per un encomio:
*- **Vezzoli Santina**, che ha sostituito il Sig. Rubagotti Faustino, che ringraziamo per quanto fatto, nella gestione viaggi del CDI compito che svolge con dedizione e responsabilità*
*- **Pascali Raffaella** perché una delle volontarie con più anzianità di volontariato*
*- **Chiari Alberto** per la costante presenza nei viaggi verso i vari presidi ospedalieri (bg, bs etc)*
*- **Consolati Alberto** per l'aiuto al mantenimento del verde della Fondazione, nonché autista per il servizio di trasporto degli utenti del CDI da alcuni anni e infine*
*- **Calabria Carlo** per aver creato e curato il nostro sito internet e per il contributo e supporto che continua a garantire alla Direzione nella gestione del sito stesso e nella realizzazione delle carte dei servizi RSA e CDI .*

Ancora un buon Natale e buon Anno a tutti.

Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari Internazionali

Unitalsi

Il giorno 27 novembre 2012 presso l'oratorio di Pontoglio, si sono riuniti le Dame e i Barellieri che fanno parte del gruppo UNITALSI di Pontoglio.
All'ordine del giorno c'erano le dimissioni della responsabile del Gruppo Margherita Platto.
(Erano presenti alla riunione, un delegato della segreteria di Brescia Signor Angelo Pinetti e il parroco don Angelo Mosca che è l'assistente spirituale del gruppo.)

I presenti prendono atto della decisione, tutti ringraziano per la disponibilità che la responsabile uscente ha profuso in questi anni come capogruppo.

Viene eletta all'unanimità la signora Pierangela Platto, (membro del consiglio provinciale di Brescia)
la quale si assume la responsabilità di continuare e di fare del suo meglio nel proseguo dell'attività del gruppo...

Ricordiamo che il gruppo dell'UNITALSI si ritrova ogni quarto martedì del mese per la formazione e per i vari aspetti organizzativi.
Sarebbe bello e importante che aderissero al gruppo giovani e signorine per stare vicino ai nostri fratelli e sorelle anche adolescenti e giovani che vivono la malattia sempre con dignità e serenità.

Gruppo UNITALSI

a cura di Angelo Piceni
piceni.angelo@libero.it

La nonna Paola ritorna a scuola

Martedì 11 dicembre, nella nostra classe è venuta una nonna che si chiama Paola. L'ha invitata la maestra Sara, per raccontarci delle tradizioni della festa di S. Lucia ai suoi tempi. Noi le abbiamo fatto un'intervista e lei è stata molto felice di rispondere alle nostre domande.
La nonna Paola ci ha raccontato che, quando lei era piccola, era da poco finita la 2° Guerra Mondiale (la nonna ha 72 anni, ma sembra molto, molto più giovane!!) e che S. Lucia era molto povera.

La sera del 12 dicembre, la nonna e i suoi fratelli lasciavano la letterina con i loro desideri fuori dalla finestra della loro camera, assieme ad una scarpa (che stranezza!) piena di fieno per l'asinello. Quella stessa sera i papà invece si ritrovavano con le pale a spalare la neve lungo la strada, per facilitare il passaggio all'asinello.

Il mattino, al risveglio, ogni bambino, sotto il portico della cascina, trovava un vassoio con: un mandarino, qualche castagna secca, un caco, alcune caramelle di zucchero chiamate "Baci di Adamo" e..... udite udite: niente giocattoli!!!! Sì, avete capito bene! Ma la nonna Paola era contenta lo stesso, allora infatti era normale che S. Lucia non portasse i giocattoli, perché nei negozi non ne vendevano. La plastica ancora non era ancora stata inventata e i giocattoli (bambole, fionde, ciangol, archi,...) venivano costruiti a mano dai genitori e dai nonni, con il legno e con la stoffa.
La nonna ci ha detto che ha ricevuto da S. Lucia il suo primo regalo" importante" quando andava in seconda elementare: era un libro dal titolo "Basta capricci"; per la nonna fu un dono speciale: preziosissimo! Era un libro di filastrocche e la nonna le ha lette e rilette talmente tante volte che se ne ricorda ancora alcune a memoria.
Prima di salutarci la maestra ha tentato di scattarci una foto ricordo, ma eravamo troppo agitati e non ha avuto molta fortuna.
È stato un pomeriggio da favola!!!

Grazie nonna Paola
per la tua preziosa testimonianza.
Gli alunni della 2^C

L' A.Ge DI PONTOGLIO IN COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA ORGANIZZANO:

LO SPETTACOLO DELLE OMBRE

DAL TITOLO:

LE AVVENTURE DEL BOSCO

di Maura Paletti

per il Nido e la Scuola dell'Infanzia

9 FEBBRAIO 2013 ALLE ORE 17

PRESSO LA BIBLIOTECA DI PONTOGLIO

SEGUITO DA UN MOMENTO DI INTERAZIONE CON GLI ANIMATORI

Spettacolo gratuito

GIORNATA DI FORMAZIONE PER I GENITORI DEI BAMBINI DEL NIDO E DELL'INFANZIA

L'A.Ge DI PONTOGLIO IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA ORGANIZZA UNA SERATA DAL TITOLO:

LA GESTIONE DEI CAPRICCI

COME MIGLIORARE
LA COMUNICAZIONE GENITORI E BAMBINO.
LE STRATEGIE PER IMPARARE A GESTIRE I CONFLITTI

L'INCONTRO SI TERRÀ PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA

MARTEDI 19 FEBBRAIO 2013 ALLE ORE 20,30

RELATRICE LA DOTT. KATIA CADEI

CARNEVALE

L'A.Ge COLLABORA CON L'ORATORIO ALLA REALIZZAZIONE DELLA SFILATA DEL 11 FEBBRAIO RITROVO PRESSO IL PIAZZALE DEL CIMITERO IN VIA S.TA MARTA CON ARRIVO PRESSO L'ORATORIO DON BOSCO DOVE PRESSO IL PALABOSCO CI SARA LA FESTA PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE. SIETE TUTTI INVITATI.

Alcune regole per aiutare l'ambiente... risparmiando!

Questo mese vi mostriamo alcune semplice e facili regole da mettere in pratica nell'ambito domestico. Senza tanti sforzi riuscirete a rispettare l'ambiente e a risparmiare qualcosa in termini economici, che in questo periodo non è poco!

ACQUA

Lo sapevate che un farsi un bagno equivale a farsi tre docce (durata corretta 6-7 minuti)? In media per una doccia servono 30/50 litri d'acqua contro 150/180 del bagno.
Lavatrice e lavastoviglie: vuote non servono! Utilizzate questi elettrodomestici solo a pieno carico, potreste risparmiare fino a 11.000 litri in un anno.
Aiuto, il giardino affoga: (in estate) è inutile affogare il giardino perché il terreno trattiene solo l'acqua che gli serve e disperde l'eccesso. Meglio innaffiarlo quando ha veramente bisogno e farlo alla mattina presto o al tramonto.
È una macchina, non una barca! Lavare l'auto con un secchio, piuttosto che con acqua corrente, consente un risparmio di ben 130 litri ogni lavaggio.
I marciapiedi non hanno sete. Spazzare i vialetti e i marciapiedi, anziché pulirli con l'acqua dell'innaffiatoio, può far risparmiare a una famiglia fino a 10.000 litri d'acqua in un anno.

RIFIUTI

I rifiuti sono il risultato di un precedente ciclo di produzione, commercio e consumo. Riciclarli è il minimo che tu possa fare, ma sarebbe ancora meglio cercare di ridurli. In che modo?
Dimezza lo scarto: il 9% del cibo (soprattutto latte, formaggi, carni, frutta e verdura) che acquistiamo finisce nella pattumiera. In media ogni famiglia getta nella spazzatura più di 40 euro al mese!
Bevi l'acqua del rubinetto! Puoi ridurre del 70% l'utilizzo della plastica, facendo così un regalo all'ambiente. L'acqua del rubinetto (quella di Pontoglio è perfetta!) costa almeno 500 volte meno rispetto a quella in bottiglia! Inoltre evita la fatica del trasporto e non genera rifiuti.
Portati la borsa per la spesa: per la tua spesa usa sacchetti riutilizzabili! Aiuti a ridurre la produzione dei rifiuti e l'inquinamento e in più ti permettono di risparmiare.
Il compost, un concime fatto in casa! Più del 30% dell'immondizia che produciamo è costituito da materiale organico, che se opportunamente trattato diventa un ottimo concime per le nostre piante.

ENERGIA

Ricordatevi di spegnere sempre le luci dello stand-by, soprattutto quelle del televisore!
Una volta ricaricato il cellulare, staccate il caricabatterie perché continua a usare energia.
Quando dovete sostituire una lampadina, cercate di comprare una a led: costano un po' di più, ma durano molto di più e consumano molto meno, il costo vi si ammortizza!
Spegnete sempre le luci inutilizzate, servono solo a farsi spendere in bolletta!

IMPORTANTE: ricordiamo che il tesseramento 2013 a Legambiente è aperto fino a marzo! Per info e costi potete controllare sulla nostra pagina facebook o contattandoci via mail: info@gruppoecologico.com o gruppoecologico@virgilio.it.

Segui il Gruppo Ecologico Pontogliese su facebook e twitter per sapere tutte le future iniziative! Ricordiamo a tutti che il gruppo si incontra ogni primo giovedì del mese presso la sua sede (dietro l'oratorio). Chiunque volesse venire è il benvenuto!

"C'è stato un tempo in cui mia madre mi teneva dolcemente tra le braccia, cullandomi, in un movimento costante e rassicurante, caldo e morbido. Un tempo di pace che profuma ancora oggi di fresco, indelebile nella mia mente. Quel dondolare ha accompagnato la vita di molte persone e recentemente ho ri-scoperto il piacere di dondolarmi attraverso un oggetto dal lontano passato... la sedia a dondolo".

La sedia a dondolo, tradizionalmente utilizzata per rilassarsi, è tutt'oggi uno di quegli elementi tratti dalla tradizione e della quale non si vorrebbe mai fare a meno. Essere grandi o bambini non fa differenza, quel dolce ondeggiare in avanti e in dietro è un piacere al quale è difficile rinunciare. Solitamente, nella nostra mente, si formano immagini di madri che cullano i loro bambini o, ancora, di nonni che raccontano fiabe ai loro nipotini. Ma forse non tutti conoscono la storia della sedia a dondolo. In modo particolare, forse non tutti sanno che questa particolare tipologia di sedia venne inventata da un famoso scienziato e uomo politico di origine americana. Volete sapere di chi stiamo parlando?
La sedia a dondolo come la conosciamo noi viene attribuita come invenzione del diciottesimo secolo a Benjamin Franklin, lo scienziato divenuto famoso in seguito per i suoi esperimenti con l'elettricità.
Benjamin Franklin non è solamente noto per aver contribuito a fondare i moderni Stati Uniti d'America o per il suo lavoro prezioso come scrittore e giornalista. Celebri quanto lui, sono anche le sue invenzioni, che sono passate alla storia. Tra le più importanti e più curiose possiamo citare ad esempio le pinne, le lenti bifocali, il contachilometri, l'armonica a bicchieri, lo stetoscopio, il catetere e l'ora legale. Ma la sua più celebre invenzione resta il parafulmine, scoperto grazie alla sua profonda passione per la meteorologia.
Ma tra tutte queste invenzioni che, nel loro piccolo, hanno contribuito a cambiare il mondo, Benjamin Franklin trovò anche il tempo di creare un oggetto di arredamento che dal diciottesimo secolo a oggi è sempre stato utilizzato. Più presente nelle abitazioni del passato, negli ultimi anni la sedia a dondolo ha conosciuto meno gloria. Ma negli ultimi tempi, per un ritorno alla moda vintage, sono molti i designer che hanno voluto riproporre la sedia a dondolo come oggetto di arredamento indispensabile per le nostre abitazioni. Il suo gusto retrò e molto intimo che ci porta nella memoria scene di vita casalinga, ha un fascino assolutamente irresistibile.

"Ci sarà un giorno, in cui mi siederò sulla sedia a dondolo e mi lascerò cullare dai ricordi, da quelle tracce che rimarranno dentro di me. Mi lascerò guidare per il sentiero della vita percorso a quell'attimo di dondolio, perché dopo, quando i grilli avranno smesso di cantare, quando il tramonto scenderà timido, lasciando il posto alla stella gigante, non so cosa sarà di me, perché quel momento non mi appartiene".

Buon riposo

ancora

a cura di Torresi Massimiliano

L'amico ritrovato

In queste vacanze natalizie appena trascorse mi è capitato un avvenimento che mi ha fatto pensare al sentimento dell'amicizia, di quanto sia importante per gli altri ma soprattutto per se stessi. Mancavano pochi giorni al Santo Natale e mi trovavo nella bassa bresciana per valutare l'eventuale acquisto di un macchinario fisioterapico per la mia attività. Dato che avevo trovato un accordo economico velocemente mi restava del tempo libero e allora pensai che da quelle parti abitava un vecchio amico dell'università, precisamente una coppia di colleghi che si erano sposati sette anni fa ma che, senza un motivo aparticolare, non avevo più frequentato, né sentito. Colsi l'occasione: andai ad acquistare un cesto natalizio e un giocattolo per la loro bambina, che doveva avere all'incirca quattro anni. Il mio cuore era contento; scoprivo dentro di me che quel rapporto interrotto diversi anni orsono era ancora vivo e mi domandavo come avevo fatto a non accorgermi che quel legame di amicizia era fondato su basi solide. Mi ero fatto sopraffare dalle solite scuse di circostanza: "siamo molto lontani", "ho tanti impegni lavorativi e/o di volontariato", ecc. Con qualche difficoltà trovai la strada giusta e citofonai. Dopo alcuni secondi di attesa rispose proprio lui e con enorme stupore e gioia mi aprì il cancello. Mi corse incontro e un lungo abbraccio sembrava aver cancellato anni di lontananza. Mi fece entrare. Gli dissi scherzosamente se mi stava copiando il taglio di capelli, perché anche lui era diventato calvo, più di me. Ad un certo punto domandai della moglie e della figlia porgendogli i miei doni. A quel punto il suo viso divenne triste e mi portò al piano superiore dell'abitazione. Entrammo nella stanza della figlia e mi disse: "è rimasto tutto come era prima di quell'assurdo incidente automobilistico. Stavano tornando dal saggio di ginnastica artistica, c'era la nebbia e la macchina è finita nel fosso dopo aver picchiato energicamente contro una pianta..... Appena mi informarono le raggiunsi all'Ospedale, dove si susseguirono giorni di agonia, di lunga agonia. Ricordi Massy all'università quante volte ci scontravamo sulla religione? Tu cattolico convinto, mentre io energicamente ateo.... Ma in questa circostanza sentii dentro di me la voglia di rivolgermi a qualcuno di superiore. Mi ricordo che nei pochi istanti in cui rimasi solo con mia moglie, che non poteva parlare perché era a letto tutta intubata, le dissi che volevo pregare ma non ero capace e nel mentre la mia dolce metà, con estrema difficoltà, mi mise la sua mano sul petto all'altezza del cuore". Gli risposi: "per quello che mi ricordo di lei, credo che volesse dirti che non erano necessarie le canoniche preghiere ma il semplice rapportarsi a Dio, cercare di parlargli, di esprimere il tuo stato d'animo, proprio come stai facendo con me!". Ribatté: " Si, sono consapevole che voi due su questi argomenti la vedevate alla stessa maniera. Infine alcune ore dopo spirò e qualche settimana più tardi toccò anche alla mia piccola la stessa sorte. Da quel giorno ho deciso di dedicare tutto il mio tempo libero ad aiutare gli altri". Mi chiese se volevo andare al cimitero a trovarle; accettai prontamente. Arrivati davanti alla lapide guardai intensamente le due fotografie, l'aria gelida che colpiva le mie guance di quella fredda giornata di fine dicembre mi rendeva più vulnerabile, le mie palpebre a stento trattenevano le lacrime e il mio cuore mi faceva capire che avevo perso un'amica ma anche che ne avevo ritrovato un altro, che era lì accanto a me.

Sommario

dalla parrocchia	2
diario del parroco	3
per riflettere	4
dalla Chiesa	5
dalla parrocchia il logo dell'Oratorio	6
un Santo al mese	8
famiglia	9
dalla diocesi	10
dalla parrocchia	11
missioni	12
come eravamo	14
oratorio	15
arca	21
cronaca	22
villa serena	24
unitalsi	25
scuola	26
age	27
ambiente	28
joker	29
ancora	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

Offerte

OFFERTE STRAORDINARIE	Euro/€
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	130.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta Parrocchia	50.00
Contributo Comunale Oneri	16.600.00
Contributo Comunale per Concerto	1000.00
Offerta parrocchia	1000.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
S. Messa Vellutificio Pontoglio	166.00
Per un 40° di matrimonio	100.00
Offerta parrocchia	300.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un battesimo	300.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	100.00
Per un funerale	250.00
Per un funerale	200.00
Per un battesimo	150.00
Una ammalata per parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Anna Maria Gozzini	1000.00
Offerta fiori per Natale	300.00
Offerta parrocchia	400.00
Per un battesimo	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un funerale	100.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Mafalda Moranti	500.00
Figlie di S. Angela	200.00
Apostolato della preghiera	1000.00
In memoria dei propri defunti	100.00
Per un funerale	500.00
In memoria di Pietro	50.00
Offerta parrocchia	80.00
Offerta parrocchia	50.00
Cedole Bancarie	182.00
Cedole Bancarie	130.00
Per un battesimo	200.00
Madri Cristiane per opere carità della parrocchia	800.00
Defunti parrocchia mese di Dicembre 2012	800.00
Offerte S. Messe in Villa Serena mese di Dicembre 2012	750.00
Offerte 1a Domenica di Gennaio 2013	1858.00
Vendita ferro mese di Dicembre 2012	1926.00
TOTALE OFFERTE AL 14-01-2013	**32.422,00**
ABBONAMENTI "LA ROCCA" DAL 14-12-2012 AL 14-01-2013	**11.700.00**

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
don Antonio Fappani
Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.
Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Cadei Claudio, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Gruppo Unitalsi, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.
Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)
Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.
Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.
Offerta consigliata:
Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Bertoli Emanuele
figlio di Ettore e Cogi Ilenia

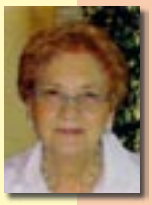
Ruggeri Nicola
figlio di Ivano e Rodolfi Maria Luisa

NELLA PACE DI CRISTO

Urgnani Costantino
di anni 79
morto il 20/12/2012

Gozzini Anna Maria
di anni 83
morta il 21/12/2012

Marenzi Giovannina
di anni 73
morta il 23/12/2012



Vignoni Serena
di anni 83
morta il 26/12/2012

Folsi Silvio
di anni 84
morto il 27/12/2012

Morandi Mafalda
di anni 84
morta il 02/01/2013

Cadei Tarcisio
di anni 71
morto il 03/01/2013

Orlandi Antonio
di anni 93
morto il 05/01/2013

Comotti Giacomo
di anni 83
morto il 13/01/2013

Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com

calendario pastorale

FEBBRAIO 2013

1 venerdì: **Primo Venerdì del mese**
ore 20,30: 5° incontro CORSO BIBLICO in Oratorio

2 sabato: **Festa della Presentazione al Tempio. 15a Giornata della vita consacrata**
S. Messe ore 8,00 (Processione in Chiesa e Rinnovo voti consacrati) e ore 18,30

3 Domenica: **Quarta tempo Ordinario - S. Biagio – Benedizione della gola**
XXXV Giornata nazionale per la Vita: "Generare la vita vince la crisi"
ore 14,15-16: 4° incontro genitori e bambini **Gerusalemme**

4 lunedì: Inc. Zonale dei Gruppi missionari parrocchiali

5 martedì: S. Agata - ore 20,30 Laboratorio liturgico

7 giovedì: Primo giovedì del mese
ore 17,30 Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni

8 venerdì: ore 20,30: 5° incontro CORSO BIBLICO in Oratorio

10 Domenica: **Quinta tempo Ordinario**
CARNEVALE. SOSPESO IL CATECHISMO

11 Lunedì: **Madonna di Lourdes - Giornata Mondiale dell'Ammalato**
ore 15,30: in Villa Serena Messa e Unzione degli infermi

12 Martedì: ore 20,30 Incontro formativo mensile Gruppo Missionario Parrocchiale

Quaresima

13 Mercoledì: **Le Ceneri - inizio Quaresima - S. Messe con imposizione delle Ceneri**
ore 8,00 in parrocchia
ore 16,30 in parrocchia
ore 17,30 a Villa Serena (solo per gli ospiti e i parenti degli ospiti)
ore 20,30 in parrocchia

SETTIMANA EUCARISTICA 14 – 17 febbraio

14 Giovedì S. Cirillo e Metodio, patroni d' Europa
ore 17,00 Vespri - Esposizione del Santissimo Sacramento segue adorazione libera
ore 19,00 Santa Messa con riflessione
ore 19,30 Adorazione guidata dai gruppi parrocchiali segue adorazione libera
ore 20,30 Reposizione

15 Venerdì Santi Faustino e Giovita, patroni della Diocesi (Stesso programma di giovedì)

16 Sabato: ore 16,30 Vespri - Esposizione del Santissimo Sacramento, segue adorazione libera.
ore 18.30 Santa Messa prefestiva

17 Domenica: **Iª di Quaresima**
ore 10,30 -12: 4° Incontro dei bambini e dei genitori dei gruppi **Betlemme**
ore 14,30: **Terzo Incontro** per i Genitori dei cresimandi 2ª Media
ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione, Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

18 Lunedì: **ore 20,30 Consiglio Parrocchiale Affari Economici**

19 Martedì: ore 20,30 Incontro Spiritualità Adolescenti a Palosco

20 Mercoledì: **ore 20,30 Ripresa della Catechesi quaresimale degli Adulti**

21 Giovedì: ore 20,30 LABORATORIO DELLA FORMAZIONE in Oratorio

22 Venerdì: Cattedra di S. Pietro
ore 16,30: Incontro di quaresima per i ragazzi e i bambini
ore 20.30: **Via Crucis** in chiesa parrocchiale e riflessione

24 Domenica: **IIª di Quaresima**
ore 11.00: S. Messa e Battesimo Comunitario
ore 14,15 3° Incontro dei genitori **Gruppi Emmaus**
ore 19,00: APERITORIO in Oratorio

26 Martedì: ore 20,30 Incontro Zonale Adolescenti
ore 20,30 Incontro formativi mensile gruppo **UNITALSI**

27 mercoledì: **ore 20,30 Catechesi quaresimale degli Adulti**

28 Giovedì: ore 20,30 LABORATORIO DELLA FORMAZIONE in Oratorio

MARZO 2013

1 Venerdì: Primo venerdì del mese
ore 16,30: Incontro di quaresima per i ragazzi e i bambini
ore 20.30: Via Crucis in Parrocchia

2 Sabato: **ore 15,30 Il vescovo Mons. Luciano Monari incontra i Cresimandi di 5ª elementare e IIª Media della zona presso Oratorio di PONTOGLIO**

3 Domenica: **IIIª di Quaresima**
ore 14,15 5° Incontro dei genitori e bambini Gruppo Betlemme

Durante la Quaresima:
• ogni mattina alla messa delle ore 8,00 sarà proposta una breve riflessione. Dopo la messa chi lo desidera potrà fermarsi per le Lodi Mattutine.
La partecipazione alla S. Messa quotidiana è un modo ottimo per prepararsi alla Pasqua del Signore
• Ogni domenica: ore 16,30 Vespri, Esposizione Santissimo, Riflessione, Adorazione, Benedizione, Eucaristica Reposizione
• Ogni mercoledì: Ore 20,30 Catechesi quaresimale degli adulti
• Ogni venerdì: ore 16,30 Incontro preghiera per i ragazzi presso l'oratorio
ore 20,30: VIA CRUCIS in chiesa parrocchiale per adulti e giovani
• Ogni sabato pomeriggio dalle ore 17,00 e ogni Domenica pomeriggio dalle ore 17,30 don Angelo e don Massimo sono disponibili per le confessioni in chiesa parrocchiale